

## VIRUS

La variante indiana  
anche nel veneziano

■ A pagina 4

L'ANNUNCIO Due casi sospetti nel veneziano  
La variante indiana è qui

Mancava solo la conferma ufficiale, che è arrivata ieri da parte di Antonia Ricci, direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. "È vero. La variante indiana trovata in due cittadini dell'Ulss7 (dunque della zona di Bassano) che erano di ritorno dall'India. Almeno questa è una buona notizia: significa che la variante arriva da fuori e che è stata subito individuata. Queste due persone sono state subito messe in quarantena e non hanno trasmesso il virus fuori della propria famiglia". Già, perché la variante indiana va tenuta quantomeno sotto stretto controllo. "Questa variante - prosegue la dottoressa Ricci - ci preoccupa relativamente perché al momento non ci sono certezze sulla particolare pericolosità o resistenze al vaccino, un po' come per la variante brasiliana. La situazione in India è drammatica, ma non c'è prova che sia dovuto alla variante. Tra l'altro, i Paesi in cui la vaccinazione è più avanti ci dimostrano come i vaccini abbiano un'efficacia importante comunque per tenere sotto controllo l'epidemia". Insomma: forse è più contagiosa, ma al momento questa variante indiana non ha dimostrato di essere più pericolosa, anche se i casi registrati in Ita-



lia (altri due sono al vaglio nel veneziano, e si tratta di due italiani che hanno avuto contatti con dei pakistani) iniziano a preoccupare.

Già, ma come si sono contagiati i due indiani? Partecipando ad un pellegrinaggio induista che si era concluso con l'immersione nel Gange, I due, che risiedono a Villaverla, nel vicentino, sono rientrati dall'India il 7 aprile atterrando a Bergamo. Una volta in Italia hanno segnalato il rientro all'Ulss chiedendo di fare il tampone, che è stato effettuato il 14. Padre e figlia sono positivi mentre per la madre si stanno ultimando gli

accertamenti

Poi la buona notizia per quanto riguarda i vaccini.

"Stiamo galoppando con la macchina vaccinale - ha spiegato ieri Luca Zaia - un terzo dei veneti ha ricevuto almeno una dose. Siamo sopra il milione e mezzo di inoculazioni. E già lunedì pomeriggio c'erano già 80 mila 60enni prenotati. Significa che andiamo avanti veloci perché da qui al 19 maggio (ovvero la data coperta dalle dosi che sono state per ora garantite dal governo) vogliamo spingere su questa fascia per iniziare la successiva la prima possibile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA